GABRIELE COLOMBO * ALESSANDRA FACCHIN
MICHELE MAURI
Dipartimento di Design
Politecnico di Milano

Mappare il dibattito attorno alla biodiversità urbana con il web

In un contesto di crescente urbanizzazione, la promozione della biodiversità urbana è diventata essenziale, dando vita a politiche specifiche. Le città implementano diverse iniziative su diversa scala, come giardini condivisi, grandi progetti di riforestazione, nuovi parchi urbani, tetti e pareti verdi. Tuttavia, la promozione della natura in ambito urbano non è priva di conflitti: nel contesto urbano il desiderio (condiviso ma generico) di "più natura" si scontra con le caratteristiche specifiche delle diverse aree, le esigenze dei cittadini, e gli interessi economici di diversi attori, spesso scatenando intensi dibattiti. Data la complessità nel conciliare esigenze e sensibilità, la progettazione di soluzioni inclusive ed efficaci per la biodiversità urbana richiede la considerazione di una moltitudine di attori, posizioni e interessi.

Nei forum online, nei siti web, nei blog e sui social media, diversi attori presentano le loro argomentazioni, sostengono cause o esprimono le loro posizioni condividendo immagini e lasciando commenti. Il web si configura così come una fonte di dati estremamente utile per catturare la moltitudine di attori, voci e prospettive legate ai temi della biodiversità urbana. Prendendo spunto da framework analitici nel campo dei media studies e dalla sociologia digitale, tra cui la cartografia delle controversie [1], i metodi digitali [2] e l'*issue mapping* [3], questo testo illustra il potenziale dei dati digitali come strumento di supporto alla progettazione della biodiversità urbana. Attraverso una serie di casi di studio relativi alle politiche di promozione della biodiversità nella città di Milano, questo contributo mostra come la raccolta di dati provenienti da diverse fonti online (tra cui commenti sui social media, immagini digitali, notizie online e video online) permetta di mappare il dibattito sulla natura urbana, facendo emergere la complessità delle posizioni, delle voci e degli attori che lo compongono.

I casi studio analizzati indagano questioni locali che hanno avuto un impatto su Milano a diverse scale: dal dibattito su una singola pianta, passando per la rigenerazione urbana di aree abbandonate, fino alle politiche che hanno coinvolto i confini della città metropolitana. Ad esempio, la potatura di un singolo albero di glicine in Piazza Baiamonti ha scatenato uno scontro mediatico coinvolgendo il Comune, le organizzazioni locali e vari personaggi pubblici; il bosco spontaneo di Via Falck è diventato un'area contesa tra l'organizzazione che lo ha venduto, gli investitori che lo hanno acquistato e gli abitanti del luogo; infine, Forestami, un progetto di riforestazione che mira a piantare milioni di nuovi alberi in tutta la città, ha generato dibattiti attorno alla responsabilità del verde nella città.

Seppure l'analisi del web sia una pratica abbastanza consolidata e possa seguire diverse impostazioni, in questo contributo ci concentriamo su tre direzioni analitiche principali: gli attori, le loro posizioni e il loro linguaggio. Il testo mostra infatti come, attraverso il web, sia possibile far emergere gli attori di un dibattito, le posizioni che sostengono e il linguaggio che usano per sostenerle. Ad esempio, analizzando il testo degli articoli di notizie online, si può mappare la pluralità di attori (umani e non umani) coinvolti in un progetto di sviluppo urbano e le loro gerarchie in diversi spazi online. Quali gruppi di interesse riescono a concentrare su di sé il dibattito pubblico e quali invece sono marginalizzati? Inoltre, attraverso l'analisi dello spazio dei commenti, soprannominato

[1] Cfr. T. Venturini, A.K. Munk, *Controversy mapping: A field guide*, Polity, Cambridge, UK 2022.
[2] Cfr. R. Rogers, *Digital methods*, The MIT Press, Cambridge, Mass. 2013.
[3] Cfr. N. Marres, *Why Map Issues? On Controversy Analysis as a Digital Method*, in "Science, Technology, & Human Values", 40 (5), 2015, pp. 655–686. https://doi.org/10.1177/0162243915574602.

«la metà inferiore del web» [4], è possibile restituire una fotografia delle diverse opinioni – o, per usare un termine preso in prestito dalla mappatura delle controversie [5], – *statement*, che gli attori esprimono riguardo a una particolare politica di promozione della biodiversità urbana. Infine, è possibile studiare la diversità del vocabolario (visivo e testuale) utilizzato da diversi attori e osservare quali alleanze nascano sulla base del linguaggio condiviso [6]. Quali attori usano termini simili per riferirsi alla natura urbana e, quindi, condividono una posizione simile? Quali alleanze inaspettate si formano attraverso il linguaggio?

Nella ricerca che presentiamo, il web è stato utilizzato come una lente per esplorare le dinamiche di una parte del dibattito, e ogni caso studio si concentra su un tipo particolare di contenuti digitali: dai video più visualizzati su YouTube alle immagini utilizzate dalle testate online, dai commenti su Facebook alle trascrizioni degli incontri municipali condivise online. Dalla collezione di casi studio emergono narrazioni frammentarie e talvolta contraddittorie, che consentono di riflettere sul ruolo delle piattaforme digitali nel mediare il dibattito pubblico attorno alla biodiversità urbana.

CASI STUDIO: BIODIVERSITÀ URBANA A DIVERSE SCALE

Abbiamo identificato otto casi studio situati nella città di Milano per testare quanto gli approcci di *issue mapping*, ovvero l'analisi di dati provenienti dal web, possano fornire nuove visioni su tematiche legate alla biodiversità urbana. I casi studio coprono diverse scale, dal singolo albero all'intera area metropolitana, diverse piattaforme e diversi focus analitici.

Per definire gli otto studi sono stati coinvolti studenti del Corso di Laurea magistrale in Design della Comunicazione del Politenico di Milano. L'utilizzo di tecniche di *issue mapping* si è rivelato un valido supporto nella didattica in design della comunicazione [7], fornendo agli studenti situazioni comunicative complesse in cui testare le competenze acquisite. Al tempo stesso, queste tecniche permettono l'esplorazione di casi studio utili ad attività di ricerca [8].

La tabella 1 sintetizza le scelte analitiche fatte per ognuno degli otto casi studio identificati. Sebbene la scala sia ovviamente sfumata, sono stati identificati come "aree urbane" i casi in cui l'area interessata fosse contigua e contenuta rispetto all'estensione del quartiere. Con "quartiere" ci riferiamo a casi il cui impatto copre un'area paragonabile alle divisioni amministrative della città. "Città" e "area metropolitana" identificano invece casi con un impatto più ampio e non localizzato in aree specifiche e contigue.

Il focus, come introdotto nella sezione precedente, si riferisce agli elementi su cui si è concentrata l'analisi. Con "attori" si intende la lista di persone, gruppi, esseri viventi o elementi inanimati la cui presenza o assenza cambierebbe la discussione attorno al caso studio. Gli attori considerati sono comitati cittadini, singoli assessori, fondi di investimento, ma anche gruppi di piante, singole piante e specie di animali. Un secondo focus è legato al "linguaggio", ovvero analisi concentrate sulle parole o strutture visive utilizzate per parlare del caso studio dai diversi attori: ci sono lessici o forme retoriche differenti per identificare le stesse cose? Il terzo focus è invece legato alle "posizioni" che prendono gli attori coinvolti nella discussione: quali alleanze, quali conflitti e quali allineamenti di interessi si verificano nel dibattito pubblico?

La colonna "piattaforme" identifica invece gli spazi web da cui sono stati raccolti i dati. In alcuni casi l'analisi si concentra su dati collezionati da social network dominanti come Facebook e X (Twitter), mentre in altri casi da aggregati di diverse entità (ad esempio testate giornalistiche), o fonti molto specifiche (blog o verbali delle sedute del consiglio comunale). La colonna "materiale", infine, indica la tipologia di oggetti digitali su cui si è concentrata l'analisi.

[4] J.M. Reagle, *Comment: The Bottom Half of the Web*, in J.M. Reagle, *Reading the comments: Likers, haters, and manipulators at the bottom of the Web*, The MIT Press, Cambridge, Mass. 2015, p. 1. https://doi.org/10.7551/mitpress/10116.003.0002.

[5] Cfr. T. Venturini, *Diving in magma: How to explore controversies with actor-network theory*, in "Public Understanding of Science", 19 (3), 2010, pp. 258-273. https://doi.org/10.1177/0963662509102694.

[6] Cfr. R. Rogers, *Otherwise Engaged: Social Media from Vanity Metrics to Critical Analyticsm*, in "International Journal of Communication", 12, 2018, pp. 450-472.

[7] Cfr. M. Mauri, G. Colombo, B. Angeles, P. Ciuccarelli, *Teaching the Critical Role of Designers in the Data Society: The DensityDesign Approach*, in N.A.G.Z. Börekçi, D.Ö. Koçyıldırım, F. Korkut, D. Jones (a cura di), *Proceedings of DRS Learn X Design 2019: Insider Knowledge*, METU Department of Industrial Design, Ankara 2019, pp. 183-195. https://doi.org/10.21606/LEARNXDESIGN.2019.12046.

[8] Cfr. J. Gray, L. Bounegru, R. Rogers, T. Venturini, D. Ricci, A. Meunier, M. Mauri, S. Niederer, N. Sánchez Querubín, M. Tuters, L. Kimbell, A. Kristian Munk, *Engaged research-led teaching: Composing collective inquiry with digital methods and data* in "Digital Culture & Education", 14 (3), 2022, pp. 55-86.

Degli otto casi oggetto di questa ricerca, in questo capitolo ne vengono discussi tre, rappresentativi dei diversi focus di analisi (e scale urbane differenti): *Oltre i Giochi* come esempio di analisi del linguaggio, *Ricordatevi di bagnare gli alberi* per l'analisi delle posizioni, e *Una firma, un albero e il papa* per l'analisi degli attori.

	Progetto	Scala	Focus	Piattaforme	Materiale
1	Oltre i giochi	Quartiere	Linguaggio	Facebook	Post (immagini + testo)
2	Fino all'ultima goccia	Area urbana	Linguaggio	News outlets	Immagini
3	Piazza d'armi	Area urbana	Linguaggio	News outlets	Testi
4	L'erba del vicino	Città	Posizioni	Facebook Instagram	Commenti
5	Ricordatevi di bagnare gli alberi	Area metropolitana	Posizioni	Facebook Instagram X (Twitter)	Commenti Tweet
6	La strada controversa	Quartiere	Posizioni / Attori	Instagram Linkedin X (Twitter) UrbanIife Consigli comunali	Commenti Trascrizioni
7	W-Hysteria	Area urbana	Attori / Posizioni	Facebook Instagram Google Video Youtube	Video
8	Una firma, un albero e il papa	Area urbana	Attori	Google News	Articoli

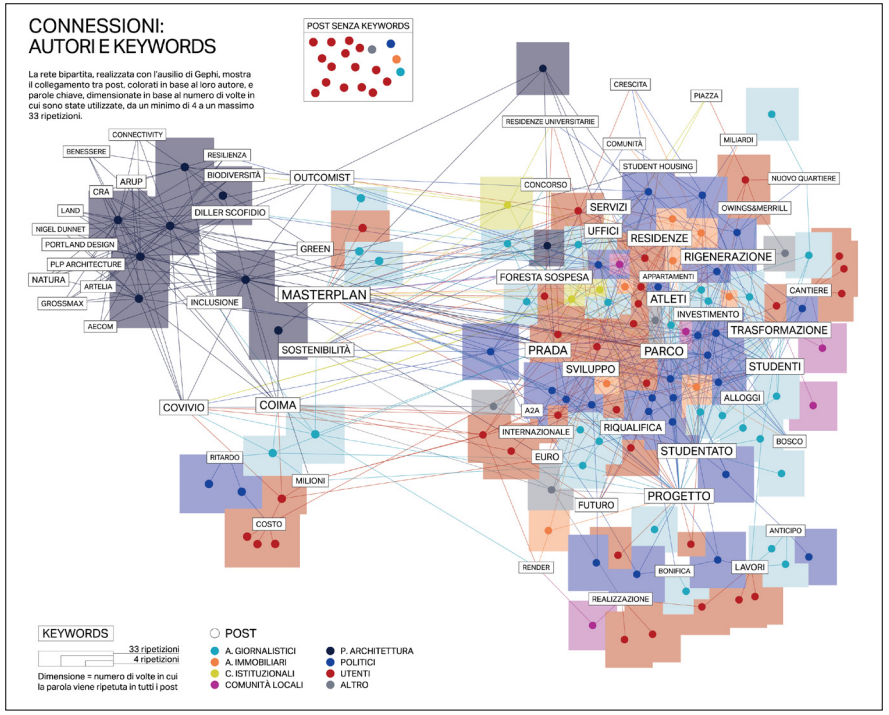
[Tab. 1] Lista dei casi studio analizzati. In grigio sono evidenziati i casi studio approfonditi in questo capitolo. Una descrizione approfondita degli otto casi studio, della modalità di analisi e della loro restituzione visiva è disponibile all'indirizzo https://agc-exhibition.densitydesign.org/.

CASO STUDIO 1: LA COSTRUZIONE DEL VILLAGGIO OLIMPICO VISTA ATTRAVERSO FACEBOOK

Il primo caso studio analizza il dibattito pubblico legato alla costruzione del Villaggio Olimpico, concentrandosi sulle narrazioni proposte da diverse fonti. In occasione delle Olimpiadi Invernali del 2026, verrà costruito un villaggio olimpico nella zona di Porta Romana, un ex scalo ferroviario e area industriale a sud-est del centro di Milano. Dopo le Olimpiadi, si prevede di convertire gli edifici in residenze universitarie. Residenti, investitori, osservatori e realtà locali hanno dato vita ad un acceso dibattito sull'impatto che il progetto avrà sull'area.

L'analisi si concentra sul linguaggio testuale e visivo utilizzato su Facebook dai diversi attori. Utilizzando i termini di ricerca "Villaggio Olimpico Milano 2026" e "Milano Parco Romana 2026", sono stati raccolti e selezionati 191 post. I post sono stati categorizzati in base alla tipologia del loro autore (ad esempio politici, comunità locali, e agenzie immobiliari), dedotta dalla descrizione reperibile sul profilo Facebook. Successivamente, dal testo dei post sono stati estratti con un algoritmo di intelligenza artificiale i termini più frequenti e rilevanti. L'estrazione di parole chiave permette di individuare le tematiche più discusse nel dibattito sul Villaggio Olimpico su Facebook e, combinata con la precedente categorizzazione degli autori, consente di evidenziare correlazioni tra tipologia di autore e tematica trattata.

L'analisi delle parole chiave più utilizzate (Fig. 1) rivela tre principali gruppi di termini. Uno, più ampio, coinvolge diverse tipologie di pagine e contiene la maggior parte dei termini utilizzati per commentare l'impatto delle opere ("riqualificazione", "trasformazione", "bonifica") e la loro funzione ("atleti", "studenti", "residenze universitarie"). Un secondo gruppo di parole riguarda gli aspetti critici del progetto ("costo", "milioni", "ritardo"), principalmente usate da singoli utenti o politici. Infine, un terzo gruppo di parole con un registro molto specifico è quasi esclusivamente utilizzato da pagine di architettura. Queste parole si concentrano non solo su aspetti legati al settore, come i singoli architetti o gli studi coinvolti nella costruzione del villaggio olimpico, ma anche sulla biodiversità urbana ("biodiversità", "natura", "resilienza"). Il maggiore interesse per il tema della biodiversità da parte delle pagine di architettura, sebbene richieda ulteriori approfondimenti, può indicare una maggiore sensibilità verso questo tema tra gli specialisti del settore. Tuttavia, potrebbe



[Fig. 1] Visualizzazione delle connessioni tra i singoli post su Facebook (rappresentati da pallini) e parole chiave più rilevanti (rappresentate con dei testi riquadrati con fondo bianco). La disposizione degli elementi è definita dall'algoritmo di spazializzazione ForceAtlas2 (Cfr. Jacomy M., Venturini T., Heymann S., Bastian M., *ForceAtlas2, a Continuous Graph Layout Algorithm for Handy Network Visualization Designed for the Gephi Software*, in "PLoS ONE", 9 (6), 2014, e98679. https://doi.org/10.1371/journal.pone.0098679.) che avvicina tra loro elementi connessi e distanzia quelli non connessi. Autori: Mo Beini, Elisabetta Como, Luiz Carlos De Souza Junior, Shuo Lou, Paola Pia Palumbo, Jovana Tesic, Qin Wang.

anche suggerire il rischio di ridurre la biodiversità a una mera commodity architettonica: un elemento utilizzato per promuovere un progetto edilizio per le sue qualità estetiche più che per la creazione di strutture funzionali dal punto di vista ecosistemico.

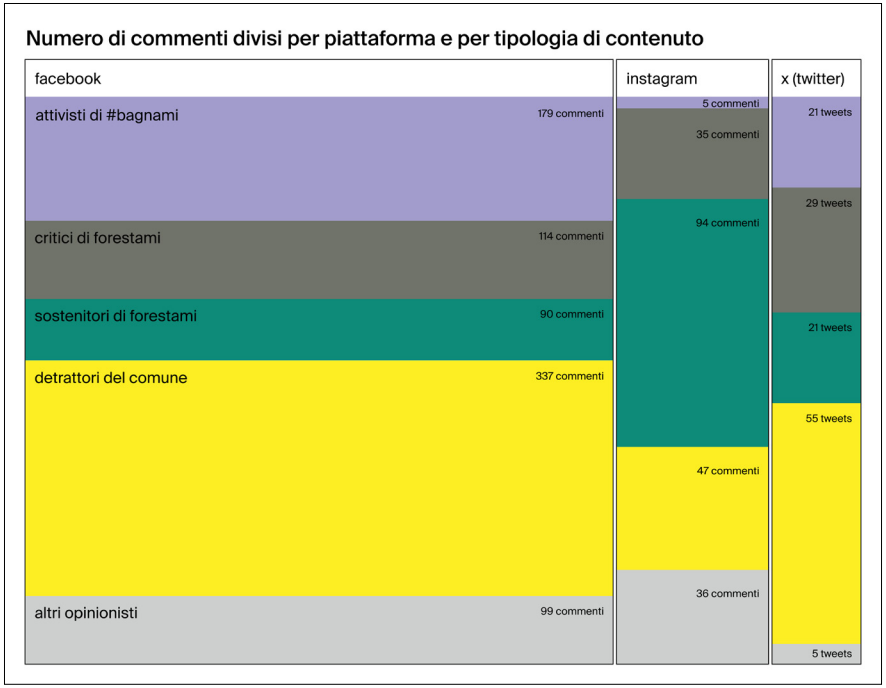
CASO STUDIO 2: IL PROGETTO FORESTAMI VISTO ATTRAVERSO I COMMENTI SUI SOCIAL NETWORK

Nel secondo caso studio, l'analisi si concentra sulle posizioni prese dagli utenti dei social network nei confronti di un progetto di riforestazione urbana chiamato Forestami [9]. Avviato nel 2018 e promosso dalla Città metropolitana di Milano in collaborazione con numerosi enti locali e nazionali, Forestami mira a piantare 3 milioni di alberi entro il 2030 nell'area della città metropolitana per contrastare il cambiamento climatico. Grazie alla collaborazione con aziende private e a una campagna di comunicazione efficace, il progetto ha guadagnato visibilità, suscitando sia opinioni positive che critiche, soprattutto riguardo alla manutenzione e alla sopravvivenza degli alberi.

L'analisi si concentra sulle posizioni assunte nel dibattito dagli utenti di diversi social network. I dati raccolti da tre diverse piattaforme – Facebook, X (Twitter), e Instagram – coprono un periodo temporale che va da settembre 2021 a ottobre 2023. Da Facebook e Instagram sono stati raccolti i commenti ai post delle pagine ufficiali di Forestami, oltre ai commenti presenti nelle pagine di due gruppi critici nei confronti del progetto: *Forestami e poi Dimenticami* e *Forestami e Bagnami*. Da X (Twitter) sono stati raccolti i tweet contenenti il termine "Forestami". Dopo aver eliminato i commenti non pertinenti alla discussione, si è ottenuto un dataset di 1356 commenti e tweet.

L'analisi dei commenti e dei tweet è stata effettuata in modo qualitativo. Inizialmente, ogni commento e tweet è stato sintetizzato in uno *statement* [10] che ne riassume il tono e l'intenzione. Successivamente, gli *statement* sono stati raggruppati in base alle posizioni espresse nei confronti di Forestami. Questo processo ha evidenziato cinque posizioni principali nel dibattito, che spaziano dai detrattori ai sostenitori di Forestami.

[9] Maggiori informazioni sul progetto a questo link: https://forestami.org/.
[10] Cfr. T. Venturini, *Diving in magma*... cit.



[Fig. 2] Suddivisione dei commenti raccolti divisi per piattaforma (le tre colonne verticali) e per tipologia di contenuto (i cinque colori). Il numero di commenti è proporzionale ad ogni area: più è grande il rettangolo, maggiori sono i commenti. Autori del dataset: Corbani Federico, De Nicolò Alessio, Maciukiewicz Helena, Maher Fatemeh, Havrylova Kseniia, Trabattoni Marco, Zaiarniuk Anastasiia. Immagine CC-BY-SA 4.0 Gabriele Colombo, Alessandra Facchin, Michele Mauri.

L'analisi dei contenuti permette di identificare le principali posizioni espresse nei commenti e la rilevanza del medium che fornisce contesto alla discussione. La quantità di commenti è molto diversa sulle tre piattaforme: 819 su Facebook, 217 su Instagram e 131 su Twitter. Tuttavia, questa differenza non può essere giustificata con una maggiore o minore presenza del dibattito sulle singole piattaforme, ma piuttosto con la disponibilità di contenuti recenti rispetto alla data di estrazione. L'analisi comparativa permette però di apprezzare la differenza nelle posizioni prevalenti all'interno dei tre social network (come evidenziato nella Fig. 2). Su Facebook e X (Twitter) la posizione più visibile è quella critica nei confronti della giunta municipale: i presunti fallimenti o errori imputati al progetto Forestami vengono utilizzati per criticare più ampiamente la gestione dello spazio pubblico da parte della municipalità. Al contrario, su Instagram, la posizione maggiormente presente è quella di supporto al progetto stesso. Instagram si distingue anche per la presenza di posizioni a sostegno del movimento "Bagnami", nato in risposta a una percepita mancanza di manutenzione delle piante legate al progetto. Le posizioni critiche sono molto visibili su Facebook e su X (Twitter), ma molto meno su Instagram. Questa netta differenza tra Instagram e le altre piattaforme potrebbe suggerire che le persone che esprimono critiche o supportano movimenti dal basso preferiscano Facebook e Twitter. Un'altra possibile interpretazione è che Instagram abbia una predisposizione a favorire commenti positivi rispetto a quelli negativi nella loro presentazione agli utenti.

CASO STUDIO 3: IL BOSCO DI VIA FALCK VISTO ATTRAVERSO LE TESTATE GIORNALISTICHE ONLINE

Il terzo caso studio si concentra sugli attori coinvolti nel dibattito attorno alle sorti del Bosco di via Falck. Nel quartiere di San Leonardo, a nord-ovest di Milano, un'area di circa sei ettari ospita un bosco spontaneo con un alto tasso di biodiversità vegetale e animale. Nel 2022, la Curia, che possiede il terreno, ha ceduto i diritti di edificazione a investitori privati. Il progetto immobiliare prevede la costruzione di studentati, spazi commerciali e housing sociale che potrebbero arrivare a ospitare fino a 1500 nuovi abitanti, ma comporterebbe anche la radicale trasformazione dell'area e l'abbattimento di numerosi alberi. Data l'importanza del progetto immobiliare, attorno al

Bosco di Via Falck si è creata una discussione tra attori che lottano per la salvaguardia del bosco e attori che promuovono il progetto edilizio.

L'analisi si concentra sugli attori del dibattito. Attraverso la piattaforma di aggregazione Google News sono stati raccolti tutti gli articoli pubblicati sul tema tra giugno 2022 e luglio 2023. La raccolta ha prodotto un dataset di 19 articoli provenienti da diverse testate giornalistiche, di cui è stato analizzato il testo. Per l'identificazione degli attori, è stata utilizzata la definizione presente nella letteratura legata alla mappatura delle controversie: «Se qualcosa agisce in una controversia, la sua presenza o assenza fa la differenza. Se lo fa e se questa differenza è percepita da altri attori, allora è un attore» [11]. Gli attori individuati includono società private e organizzazioni, personalità politiche e attivisti, ma anche piante, toponimi, materiali, animali ed edifici. Infine, gli attori sono stati catalogati in gruppi più ampi, come ad esempio "spazi", "piante" e "progetto".

L'obiettivo di questa analisi è evidenziare la rete di attori (Fig. 3) che si è creata attorno al Bosco di Via Falck, che, come è possibile notare dalla figura, è l'attore centrale nel dibattito. Nella rete, gli attori che vengono menzionati nello stesso articolo, sono connessi tra di loro. La rete evidenzia una netta divisione tra gli articoli di giornale che descrivono le sorti dell'area come un investimento commerciale e quelli che invece si concentrano sulla biodiversità da preservare. Attraverso l'analisi delle parole chiave menzionate insieme nei diversi articoli di giornale emergono due discorsi distinti: da una parte si trovano piante e animali, dall'altra le parole che riguardano il progetto immobiliare futuro e le sue caratteristiche. Questa netta distinzione suggerisce uno scollamento tra il tema della riqualificazione urbana e la biodiversità, percepiti come antitetici e in opposizione.

L'analisi dei testi degli articoli di giornale ha anche evidenziato come le testate online, a prescindere dal giudizio più o meno esplicitamente espresso sull'opera, condividano un registro comunicativo che fa ampio uso della quantificazione del fenomeno. Come visibile nella Fig. 4, sebbene le misure dichiarate siano diverse a seconda della fonte (ad esempio il numero di alberi a rischio oscilla ampiamente tra 130 e 380), ogni aspetto del dibattito è comunicato ossessivamente attraverso misurazioni e quantità, che vengono utilizzate per promuovere le diverse posizioni. Dalle piante promesse a quelle a rischio, dai nuovi edifici alle quote aziendali, la quantificazione permea ogni aspetto della discussione.

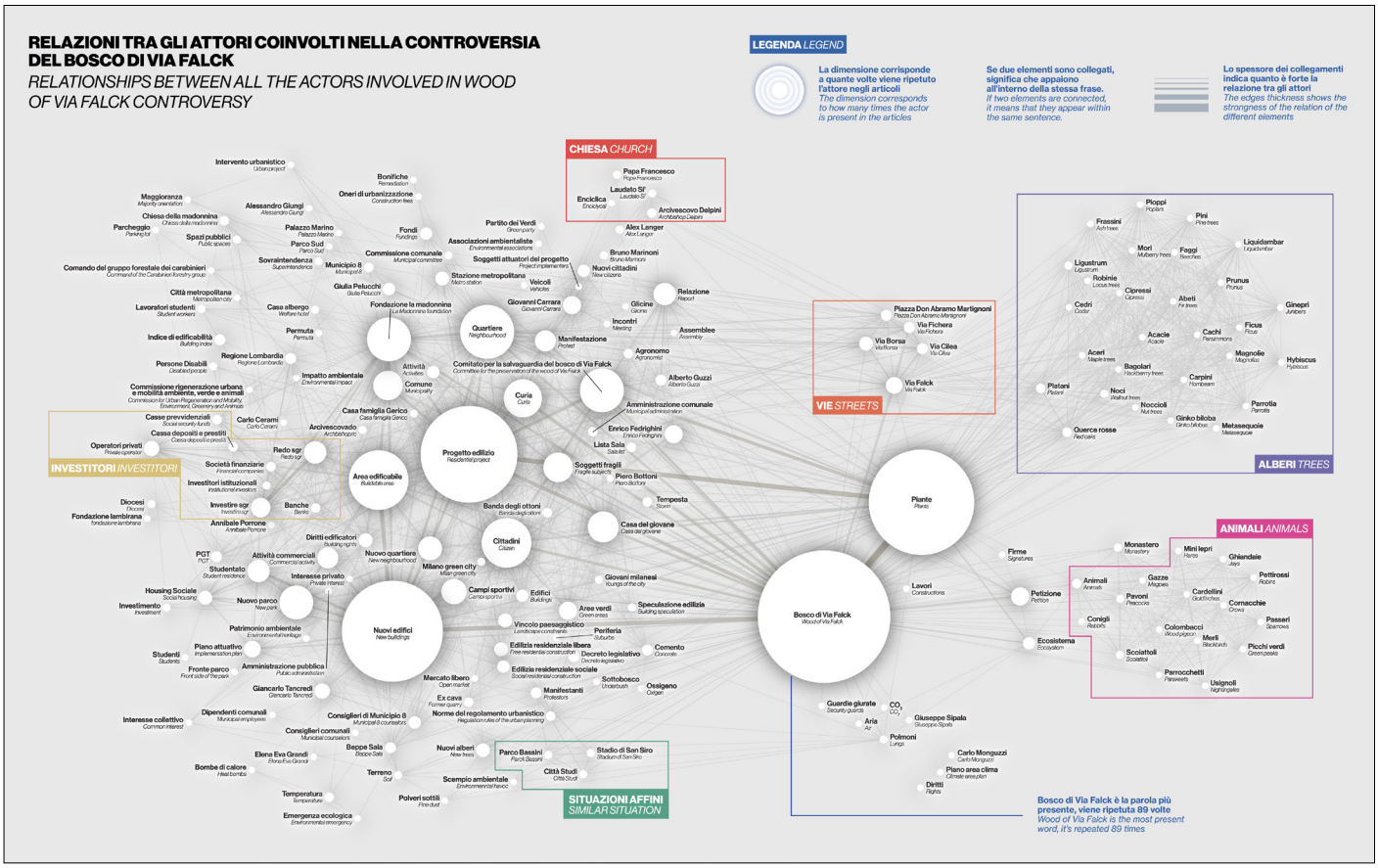
[11] T. Venturini, *Piccola introduzione alla cartografia delle controversie*, in "Etnografia e Ricerca Qualitativa", 3, 2008, p. 373. https://doi.org/10.3240/28307.

IL WEB COME FONTE DI DATI PER IL MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ URBANA

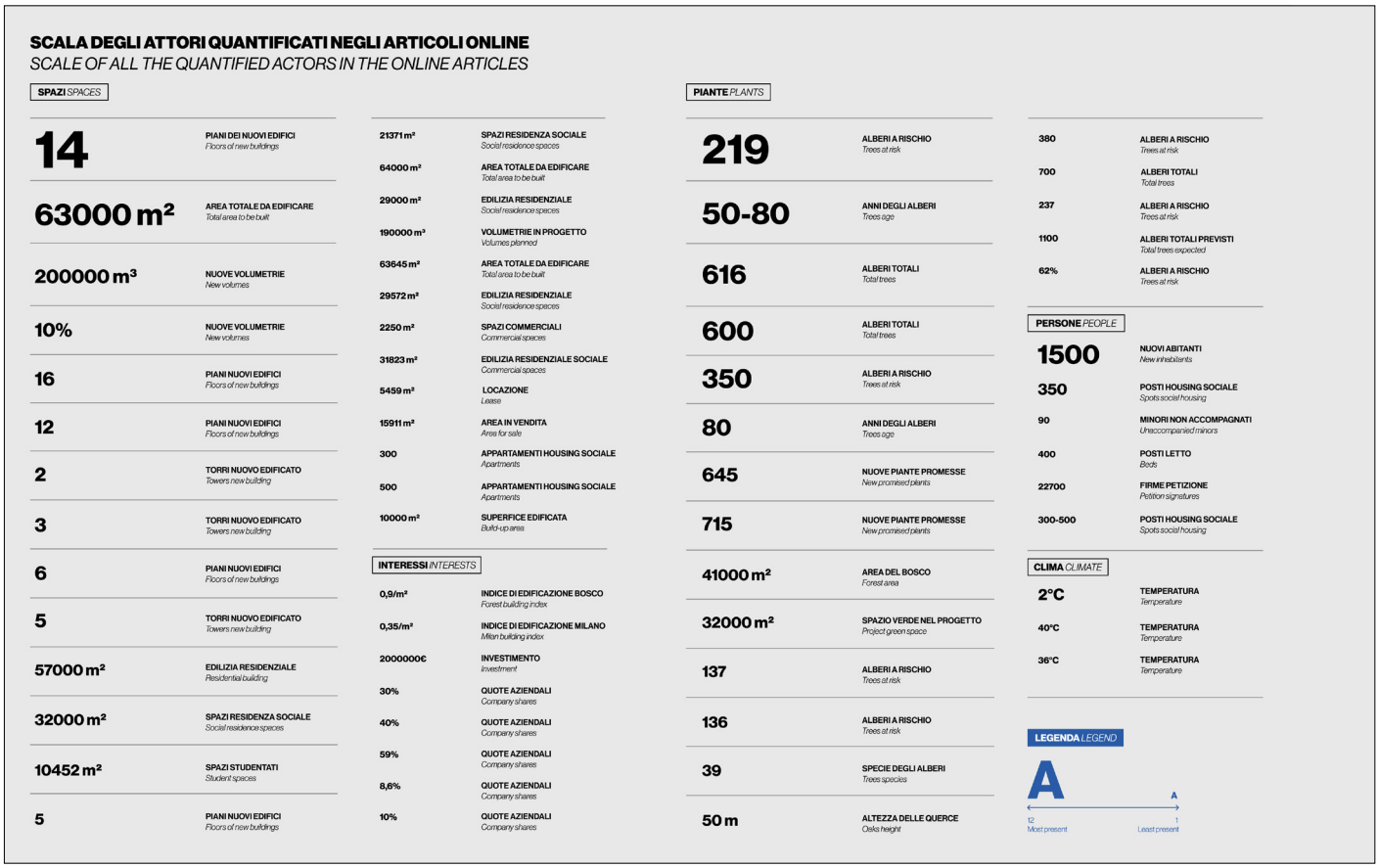
Questo capitolo illustra come la mappatura delle controversie attraverso i dati digitali possa fornire una comprensione approfondita e sfaccettata del dibattito attorno alla biodiversità urbana. Attraverso l'analisi di tre casi studio nella città di Milano, questo contributo dimostra come diverse piattaforme online possano rivelare le dinamiche tra attori, posizioni e linguaggi coinvolti nel dibattito pubblico. La diversità delle scale e dei contenuti esaminati ha permesso di evidenziare sia i conflitti che le alleanze inattese, mostrando il ruolo cruciale del web nel catturare e mediare le discussioni sulla biodiversità urbana. Le piattaforme digitali emergono così non solo come spazi di confronto, ma anche come strumenti preziosi per la progettazione e la promozione di soluzioni inclusive ed efficaci in ambito urbano.

ACKNOWLEDGMENTS

Gabriele Colombo si è occupato dell'impostazione del capitolo, curando l'inquadramento bibliografico nell'introduzione e le conclusioni. Alessandra Facchin ha gestito la selezione dei casi studio da presentare, occupandosi della loro descrizione e della definizione delle metodologie utilizzate. Michele Mauri ha curato l'inquadramento dei casi studio e la selezione dei risultati per ciascuno.



[Fig. 3] Visualizzazioni delle relazioni tra gli attori nominati nei titoli degli articoli selezionati. Ogni circonferenza rappresenta un attore, la cui area è proporzionale al numero di citazioni. La forza delle connessioni è proporzionale al numero di volte in cui due attori sono citati assieme nello stesso articolo. La disposizione degli elementi è definita dall'algoritmo di spazializzazione ForceAtlas2 (Cfr. Jacomy M., Venturini T., Heymann S., Bastian M., *op. cit.*) che avvicina tra loro elementi connessi e distanzia quelli non connessi. Autori: Michela Chignoli, Ziqi Huang, Francesca Mattiacci, Vanessa Medda, Sara Matilda Montorio, Hanya Nie, Shuyu Zhang.



[Fig. 4] Lista delIe misurazioni più citate negIi articoIi (es. superficie interessata, quantità di aIberi, vaIori economici). La dimensione deIIe scritte è proporzionaIe aI numero di voIte in cui viene utiIizzato in diversi articoIi. Autori: MicheIa ChignoIi, Ziqi Huang, Francesca Mattiacci, Vanessa Medda, Sara MatiIda Montorio, Hanya Nie, Shuyu Zhang.